



Ma vi siete accorti che da un po' di tempo si sente parlare meno di AIDS? Non ci sono più campagne di comunicazione e si sente sempre meno parlare di raccolte fondi per la ricerca. Insomma, è come se, a livello di comunicazione, l'Aids fosse passata "di moda". Nella realtà, però, non è così. Le persone muoiono ancora di AIDS. Quello che ci chiediamo è: "e ora?". Come si combatte l'AIDS, ora? Come è percepita la malattia, ora? E soprattutto quale è il rapporto che con essa hanno le nuove generazioni? I trentenni di oggi sono cresciuti nella paura del contagio. Chi è che non ricorda il claim "Se non lo conosci, lo eviti"? Oggi, invece, a parte le campagne socialmente utili, il mondo dei giovani, visto dalla pubblicità, sembra un'oasi felice di telefonini, macchine con impianti stereo di ultima generazione e satelliti per vedere meglio le partite di calcio. Loro non hanno paura dell'AIDS, perché non sanno che l'AIDS è ancora una malattia che uccide oggi, come uccideva dieci anni fa. Per il virus dell'HIV ancora non è stato trovato un vaccino. È per questo che la malattia non deve essere dimenticata. Soprattutto a livello di comunicazione. Negli ultimi anni, però, i grandi marchi preferiscono non associare il proprio nome ad un tema triste e doloroso, quale è l'AIDS. "E ORA?" è la mostra fotografica sull'AIDS di Daniele Ricci, che sarà al Supperclub di Roma dal 24 novembre al 6 dicembre, soltanto con il patrocinio della NPS Italia (Network Persone Sieropositive) e della Bristol Meyers. Le foto della mostra non vogliono e non possono dare una risposta a come combattere l'AIDS, sono sola la personale reazione di un giovane artista ad un così grave problema, ma è soprattutto lo spunto per continuare ancora a parlare di AIDS e per ricordare che ancora esiste. Bisognerebbe fare di più, ma purtroppo sembra che l'Aids non faccia più notizia e raccogliere fondi non è facile. Per informazioni sulla mostra e sulle possibilità di partecipazione: Valeria Carolaev.a. consulting
srl+39.06630582+39.338.3576029valeria@evaconsulting.it